

NGT, verso l'intesa UE: Rocchi esprime soddisfazione per il progresso del negoziato

Il recente avanzamento del trilatero tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove norme per le piante ottenute tramite Nuove Tecniche Genomiche (NGT) rappresenta un momento chiave per il futuro dell'agricoltura europea. Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente del CREA, Andrea Rocchi, che definisce questo passaggio "atteso e decisivo", capace di dare nuovo impulso all'innovazione, alla competitività e alla sostenibilità del settore agroalimentare.

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Crea, sulle Tea passo decisivo verso un accordo in Europa
Presidente Rocchi, "Passaggio atteso, nuovo impulso alla ricerca"

ROMA

(ANSA) - ROMA, 04 DIC - "Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all'innovazione rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare". Così il presidente del Crea Andrea Rocchi sui progressi registrati nel Trilogo sulle nuove norme che regolano le Tea, Tecnologie di evoluzione assistita, "un confronto che punta a rafforzare la competitività agroalimentare, garantendo al contempo sicurezza alimentare e tutela della salute e dell'ambiente".

Per Rocchi, "la definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziare il ministro Francesco Lollobrigida che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle Tea e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca, 9 milioni di euro per il progetto Tea4It. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell'ambiente".

In Italia il Crea vigilato dal Masaf, "si conferma punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle Tea per sviluppare varietà resilienti e di alta qualità capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali distintive delle principali colture italiane. Le varietà saranno sviluppate mediante Tea, in particolare genome editing e cisgenesi che permettono di identificare i geni chiave e di progettare interventi sempre più precisi, ispirati ai processi naturali, garantendo standard elevati di sicurezza e trasparenza". Attraverso questo progetto, il Crea "metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità". (ANSA).

RASSL

Lollobrigida, accordo su tecniche genomiche decisivo passo avanti
'Italia all'avanguardia nel settore'. Intesa nella notte in Ue
ROMA

(v. 'Accordo in Ue per sviluppo nuova generazione...' delle 2.15)
(ANSA) - ROMA, 04 DIC - "L'accordo raggiunto oggi in sede europea sulle Nuove tecniche genomiche rappresenta un passo avanti decisivo per il futuro dell'agricoltura. Rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua. Non si tratta di Ogm, ma di tecniche innovative che consentono miglioramenti mirati e naturali".

Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida sottolineando che "l'Italia è all'avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del [Crea](#) in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare". (ANSA).

RASSEGNA

Lollobrigida: accordo Ue su Ngt passo avanti, Italia avanguardia



Non sono Ogm ma tecniche innovative per miglioramenti mirati

Roma, 4 dic. (askanews) - "L'accordo raggiunto oggi in sede europea sulle Nuove tecniche genomiche rappresenta un passo avanti decisivo per il futuro dell'agricoltura. Rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua". Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

"Non si tratta di Ogm - ricorda il ministro - ma di tecniche innovative che consentono miglioramenti mirati e naturali.

L'Italia è all'avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del Crea in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare", conclude Lollobrigida.

Crea: da Ue su Ntg passo avanti che darà impulso a innovazione



Rafforzerà competitività e sostenibilità agricoltura Ue

Roma, 4 dic. (askanews) - "Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trilogio tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante NGT. Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all'innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare". Così il presidente del **Crea**, Andrea Rocchi, in occasione dei significativi progressi registrati nel trilogio tra Consiglio dell'UE, Parlamento europeo e Commissione europea sulle nuove norme che regolano le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), in Italia note anche con il nome di Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA).

"La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare - prosegue Rocchi - Un risultato importante, per cui ringraziamo il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle NGT e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca, basti pensare ai 9 milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell'ambiente".

Il negoziato in corso sancisce la distinzione tra piante NGT di categoria 1 - assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato - e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria. Si discute anche di etichettatura, di proprietà intellettuale e brevetti, temi cruciali per valorizzare l'innovazione a beneficio di ricerca, produttori e agricoltori.

In Italia il **CREA** è punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle TEA attraverso il coordinamento del progetto TEA4IT, con lo scopo di sviluppare varietà resilienti e di alta qualità mediante TEA, in particolare genome editing e cisgenesi (tipicamente classificate come NGT-1). Le nuove piante editate saranno sottoposte a rigorose analisi genetiche per verificarne la classificazione come NGT-1 e testate in sperimentazione in campo per confermare la corrispondenza tra i risultati di laboratorio e le reali condizioni ambientali.

Attraverso questo progetto, il **CREA** metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, che pone l'Italia al passo degli altri Paesi europei più avanzati e contribuisce a orientare la transizione verso un'agricoltura che guarda avanti ed è in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità.

Agricoltura. Lollobrigida: “Accordo NGT passo avanti, Italia avanguardia del settore”

Agricoltura. Lollobrigida: “Accordo NGT passo avanti, Italia avanguardia del settore”

“L’accordo raggiunto oggi in sede europea sulle Nuove tecniche genomiche rappresenta un passo avanti decisivo per il futuro dell’agricoltura. Rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua. Non si tratta di Ogm, ma di tecniche innovative che consentono miglioramenti mirati e naturali. L’Italia è all’avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del Crea in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare”.

Così dichiara il ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

AGRICOLTURA. LOLLOBRIGIDA: ACCORDO NGT PASSO AVANTI, ITALIA AVANGUARDIA

(DIRE) Roma, 4 dic. - "L'accordo raggiunto oggi in sede europea sulle Nuove tecniche genomiche rappresenta un passo avanti decisivo per il futuro dell'agricoltura. Rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua. Non si tratta di Ogm, ma di tecniche innovative che consentono miglioramenti mirati e naturali. L'Italia è all'avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del Crea in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare". Lo dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

AGRICOLTURA. NUOVE TECNICHE GENOMICHE, CREA: UN PASSO DECISIVO VERSO ACCORDO IN EUROPA

ROCCHI: PASSAGGIO ATTESO E DECISIVO, NUOVO IMPULSO A INNOVAZIONE E RICERCA (DIRE) Atene (Grecia), 4 dic. - "Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trologo tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante NGT. Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all'innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare. La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziare il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle NGT e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca - basti pensare ai 9 milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell'ambiente". Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dei significativi progressi registrati nel trilogio tra Consiglio dell'UE, Parlamento europeo e Commissione europea sulle nuove norme che regolano le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), in Italia note anche con il nome di Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), un confronto che punta a rafforzare la competitività agroalimentare, garantendo al contempo sicurezza alimentare e tutela della salute e dell'ambiente. Il negoziato in corso sancisce la distinzione tra piante NGT di categoria 1 - assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato - e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria. Si discute anche di etichettatura, di proprietà intellettuale e brevetti, temi cruciali per valorizzare l'innovazione a beneficio di ricerca, produttori e agricoltori.(SEGUE)

AGRICOLTURA. NUOVE TECNICHE GENOMICHE, CREA: UN PASSO DECISIVO VERSO ACCORDO IN EUROPA – 2

(DIRE) Atene (Grecia), 4 dic. - In Italia il CREA, l'ente di ricerca sull'agroalimentare e sulle foreste vigilato dal MASAF, si conferma punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle TEA attraverso il coordinamento del progetto TEA4IT, con lo scopo di sviluppare varietà resilienti e di alta qualità, capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali distintive delle principali colture italiane (solanacee - pomodoro, melanzana; cereali a paglia - orzo, frumento duro, riso; specie arboree - vite, citrus, pioppo, kiwi, melo). Le varietà saranno sviluppate mediante TEA, in particolare genome editing e cisgenesi (tipicamente classificate come NGT-1), che permettono di identificare i geni chiave e di progettare interventi sempre più precisi, ispirati ai processi naturali, garantendo standard elevati di sicurezza e trasparenza verso la comunità e i consumatori. Le nuove piante editate saranno sottoposte a rigorose analisi genetiche per verificarne la classificazione come NGT-1 e testate in sperimentazione in campo per confermare la corrispondenza tra i risultati di laboratorio e le reali condizioni ambientali. Attraverso questo progetto, il CREA metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, che pone l'Italia al passo degli altri Paesi europei più avanzati e contribuisce a orientare la transizione verso un'agricoltura che guarda avanti ed è in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità. (Com/Ran/Dire) 15:06 04-12-25 NNNN

Nuove Tecniche Genomiche: Rocchi (Crea) su Tea: Passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all'innovazione e alla ricerca scientifica

ROMA – “Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trilogio tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante NGT. Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all'innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare. La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziamo il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle NGT e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca – basti pensare ai 9 milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell'ambiente”.

Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dei significativi progressi registrati nel trilogio tra Consiglio dell'UE, Parlamento europeo e Commissione europea sulle nuove norme che regolano le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), in Italia note anche con il nome di Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), un confronto che punta a rafforzare la competitività agroalimentare, garantendo al contempo sicurezza alimentare e tutela della salute e dell'ambiente.

Il negoziato in corso sancisce la distinzione tra piante NGT di categoria 1 – assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato – e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria. Si discute anche di etichettatura, di proprietà intellettuale e brevetti, temi cruciali per valorizzare l'innovazione a beneficio di ricerca, produttori e agricoltori.

In Italia il CREA, l'ente di ricerca sull'agroalimentare e sulle foreste vigilato dal MASAF, si conferma punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle TEA attraverso il coordinamento del progetto TEA4IT, con lo scopo di sviluppare varietà resilienti e di alta qualità, capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali distintive delle principali colture italiane (solanacee – pomodoro, melanzana; cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso; specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo). Le

varietà saranno sviluppate mediante TEA, in particolare genome editing e cisgenesi (tipicamente classificate come NGT-1), che permettono di identificare i geni chiave e di progettare interventi sempre più precisi, ispirati ai processi naturali, garantendo standard elevati di sicurezza e trasparenza verso la comunità e i consumatori. Le nuove piante editate saranno sottoposte a rigorose analisi genetiche per verificarne la classificazione come NGT-1 e testate in sperimentazione in campo per confermare la corrispondenza tra i risultati di laboratorio e le reali condizioni ambientali.

Attraverso questo progetto, il CREA metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, che pone l'Italia al passo degli altri Paesi europei più avanzati e contribuisce a orientare la transizione verso un'agricoltura che guarda avanti ed è in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità.

NUOVE TECNICHE GENOMICHE, CREA: UN PASSO DECISIVO VERSO ACCORDO IN EUROPA

“Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trilogio tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante NGT. Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all’innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell’agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare. La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziare il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle NGT e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca – basti pensare ai 9 milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell’ambiente”.

Così il presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dei significativi progressi registrati nel trilogio tra Consiglio dell’UE, Parlamento europeo e Commissione europea sulle nuove norme che regolano le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), in Italia note anche con il nome di Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), un confronto che punta a rafforzare la competitività agroalimentare, garantendo al contempo sicurezza alimentare e tutela della salute e dell’ambiente.

Il negoziato in corso sancisce la distinzione tra piante NGT di categoria 1 – assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato – e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria. Si discute anche di etichettatura, di proprietà intellettuale e brevetti, temi cruciali per valorizzare l’innovazione a beneficio di ricerca, produttori e agricoltori.

In Italia il CREA, l’ente di ricerca sull’agroalimentare e sulle foreste vigilato dal MASAF, si conferma punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle TEA attraverso il coordinamento del progetto TEA4IT, con lo scopo di sviluppare varietà resilienti e di alta qualità, capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali distintive delle principali colture italiane (solanacee – pomodoro, melanzana; cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso; specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo). Le

varietà saranno sviluppate mediante TEA, in particolare genome editing e cisgenesi (tipicamente classificate come NGT-1), che permettono di identificare i geni chiave e di progettare interventi sempre più precisi, ispirati ai processi naturali, garantendo standard elevati di sicurezza e trasparenza verso la comunità e i consumatori. Le nuove piante editate saranno sottoposte a rigorose analisi genetiche per verificarne la classificazione come NGT-1 e testate in sperimentazione in campo per confermare la corrispondenza tra i risultati di laboratorio e le reali condizioni ambientali.

Attraverso questo progetto, il CREA metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, che pone l'Italia al passo degli altri Paesi europei più avanzati e contribuisce a orientare la transizione verso un'agricoltura che guarda avanti ed è in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità.

Nuove Tecniche Genomiche: un passo decisivo verso un accordo in Europa

Grande soddisfazione del presidente Rocchi: “passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all’innovazione e alla ricerca scientifica”

“Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trilogio tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante NGT. Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all’innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell’agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare. La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziamo il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle NGT e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca – basti pensare ai 9 milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell’ambiente”. Così il Presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dei significativi progressi registrati nel trilogio tra Consiglio dell’UE, Parlamento europeo e Commissione europea sulle nuove norme che regolano le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), in Italia note anche con il nome di Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), un confronto che punta a rafforzare la competitività agroalimentare, garantendo al contempo sicurezza alimentare e tutela della salute e dell’ambiente.

Il negoziato in corso sancisce la distinzione tra piante NGT di categoria 1 – assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato – e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria. Si discute anche di etichettatura, di proprietà intellettuale e brevetti, temi cruciali per valorizzare l’innovazione a beneficio di ricerca, produttori e agricoltori.

In Italia, il CREA, l’ente di ricerca sull’agroalimentare e sulle foreste vigilato dal MASAF, si conferma punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle TEA attraverso il coordinamento del progetto TEA4IT, con lo scopo di sviluppare varietà resilienti e di alta qualità, capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali

distintive delle principali colture italiane (solanacee – pomodoro, melanzana; cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso; specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo). Le varietà saranno sviluppate mediante TEA, in particolare genome editing e cisgenesi (tipicamente classificate come NGT-1), che permettono di identificare i geni chiave e di progettare interventi sempre più precisi, ispirati ai processi naturali, garantendo standard elevati di sicurezza e trasparenza verso la comunità e i consumatori. Le nuove piante editate saranno sottoposte a rigorose analisi genetiche per verificarne la classificazione come NGT-1 e testate in sperimentazione in campo per confermare la corrispondenza tra i risultati di laboratorio e le reali condizioni ambientali.

Attraverso questo progetto, il CREA metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, che pone l'Italia al passo degli altri Paesi europei più avanzati e contribuisce a orientare la transizione verso un'agricoltura che guarda avanti ed è in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità.

Agricoltura, Lollobrigida “L’accordo sulle nuove tecniche genomiche è un passo avanti decisivo”

ROMA (ITALPRESS) – *“L’accordo raggiunto oggi in sede europea sulle Nuove tecniche genomiche rappresenta un passo avanti decisivo per il futuro dell’agricoltura. Rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua. Non si tratta di Ogm, ma di tecniche innovative che consentono miglioramenti mirati e naturali. L’Italia è all’avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del Crea in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare”.* Lo dichiara il ministro dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.



Tea, arriva l'accordo Ue

La scorsa notte è arrivata l'intesa politica sul dossier comunitario relativo alle New Genomic Techniques-Ngt alias Tecniche di Evoluzione Assistita-Tea. Il testo dovrà ora essere formalmente confermato con un voto dal Parlamento e dal Consiglio ma l'accordo politico raggiunto apre di fatto la strada a una piena adozione.

L'accordo e le ricadute

La decisione consente di procedere ora verso una normativa chiara che distingue le piante Tea in due categorie: quelle assimilabili alla selezione naturale e quelle soggette a norme più stringenti. Le nuove tecniche genomiche non hanno nulla a che fare con i vecchi Ogm transgenici, ma permettono di riprodurre in modo mirato i meccanismi della selezione naturale per rispondere alle crescenti sfide ambientali e produttive.

Nel dettaglio le Ngt di categoria 1, essendo di fatto riconosciute come varietà convenzionali, saranno etichettate fino al livello della semente. Sul fronte dei brevetti, il Parlamento ha rinunciato al divieto totale, concordando invece un sistema di tutela volontaria per gli agricoltori e l'adozione di un codice di condotta per le aziende sementiere, con una valutazione futura dell'impatto del regime brevettuale sull'accesso.

Per quanto riguarda la sostenibilità, lo sviluppo delle Ngt1 sarà vincolato a criteri definiti in una lista negativa di esclusione: caratteri che conferiscono tolleranza agli erbicidi o la produzione di fitotossine insetticide saranno riclassificati come Ngt2 e soggetti alle norme sugli Ogm.

“Una giornata storica, che porta la scienza a compiere un passo avanti e fa avanzare anche la collaborazione e l'alleanza tra mondo della ricerca e agricoltori coltivatori, nata grazie al dialogo tra la comunità scientifica e un'organizzazione come la Coldiretti. Insieme si riesce a far comprendere il valore dell'innovazione in agricoltura” commenta Mario Pezzotti, professore di Genetica agraria dell'Università studi di Verona che ha guidato il team che ha curato il primo vigneto sperimentale usando le tecniche Tea.

Lollobrigida: "Italia all'avanguardia nel settore"

"L'accordo raggiunto in sede europea sulle Nuove tecniche genomiche rappresenta un passo avanti decisivo per il futuro dell'agricoltura - dichiara il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida - Rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua. Non si tratta di Ogm, ma di tecniche innovative

che consentono miglioramenti mirati e naturali. L'Italia è all'avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del Crea in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare".

Coldiretti e Filiera Italia: "Passo decisivo, ora accelerare sull'utilizzo"

"Il risultato del trilogio sulle Tea è un passo avanti importante per accelerare sull'approvazione di una normativa Ue che permetta di valorizzare le straordinarie opportunità offerte dalle nuove tecniche di evoluzione assistita, con l'obiettivo di metterle a disposizione degli agricoltori italiani ed europei per combattere i cambiamenti climatici e ridurre l'uso di input chimici". E' quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia nell'esprimere soddisfazione per il raggiungimento di un accordo politico tra Parlamento e Consiglio.

"Una vittoria di Coldiretti che ha costruito un'alleanza europea anche tra quei Paesi che hanno da sempre avversato gli Ogm ma che hanno riconosciuto l'importanza delle nuove tecniche per il futuro dell'agricoltura che occorre ora rendere quanto prima disponibili per l'utilizzo nei campi" sottolinea il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

Coldiretti e Filiera Italia hanno sostenuto per primi la diffusione delle Tea per tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e, al contempo, migliorare l'efficienza del nostro modello produttivo. Una consapevolezza che nel 2020 ha portato a sottoscrivere una storica intesa con la Società Italiana di Genetica Agraria (Siga) per far tornare gli agricoltori protagonisti di una ricerca pubblica nazionale, in grado di sviluppare soluzioni su misura e renderle disponibili a tutti i produttori.

Cia: "Accordo atteso da anni"

"Finalmente, dopo mesi di laboriose trattative che hanno visto Cia-Agricoltori Italiani in prima fila, l'Ue ha raggiunto un accordo preliminare che permetterà di produrre piante utilizzando New Genomic Techniques (Ngt) ovvero, Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea). Noi ne abbiamo sempre sostenuto con convinzione l'importanza strategica e continueremo a vigilare per consentire che questo strumento sia accessibile per tutti gli agricoltori".

Così, il presidente di Cia, Cristiano Fini, che aggiunge: "Con questo accordo l'Ue non è più fanalino di coda a livello internazionale e dimostra di voler tutelare il settore agroalimentare, investendo in tecnologia per renderlo più forte e competitivo e riducendo la dipendenza dai Paesi terzi. I critici delle Tea hanno parlato di nuovi Ogm ma così non è perché il miglioramento genetico che si ottiene con queste tecniche esclude qualsiasi trasferimento di Dna tra organismi appartenenti a specie diverse. In questo modo possiamo rispondere alle esigenze e alle difficoltà che i nostri agricoltori fronteggiano ogni giorno. Nessun passo indietro, ora, per la prossima approvazione finale da parte della plenaria di Parlamento europeo e Consiglio".

Copagri: "Finalmente dall'Europa una risposta forte"

“L’attesa intesa arrivata dopo mesi e mesi di intense e delicate trattative, rappresenta una svolta storica per la sostenibilità dell’agricoltura e per tutti coloro i quali credono che il futuro del Primario sia indissolubilmente legato alla ricerca e all’innovazione”.

Così il presidente della Copagri Tommaso Battista, plaudendo all’accordo politico sulla proposta della Commissione Ue, raggiunto nella notte tra i negoziatori del Parlamento Europeo e del Consiglio Ue.

“L’accordo che esce dal trilogico compulsa lo sviluppo dell’innovazione e il miglioramento genetico, condizioni fondamentali per aumentare la resistenza dell’agricoltura ai parassiti e permettere al genoma delle piante di adattarsi con minore stress ai sempre più frequenti effetti del climate change - prosegue il presidente - l’intesa politica, raggiunta grazie al grande impegno della presidenza danese dell’Ue, andrà ora ratificata dall’Europarlamento e dal Consiglio Ue per poi entrare in vigore venti giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale comunitaria ed essere operativa fra circa due anni”.

“Finalmente dall’Europa arriva una risposta forte e chiara alla necessità, più volte manifestata dagli agricoltori, di avere produzioni vegetali in grado di rispondere in maniera adeguata alla scarsità idrica e a stress ambientali e biotici di particolare intensità, andando al contempo ad incrementare la produzione e a utilizzare minori quantità di carburanti, fertilizzanti e agrofarmaci”, rimarca Battista, sottolineando l’importanza dei contenuti dell’intesa in materia di etichettatura delle Ngts, ma anche e soprattutto di monitoraggio costante dell’impatto delle Tea tramite controlli ufficiali.

“Di particolare rilevanza, infine, oltre alla netta distinzione tra le Ngts di categoria 1 e quelle di categoria 2, è l’accordo raggiunto sulla questione dei brevetti e della proprietà intellettuale, con cui viene potenzialmente scongiurato il rischio che il mercato delle Tea si concentri nelle mani di pochi” sottolinea il presidente della Copagri, spiegando che “l’intesa prevede espressamente l’adozione entro diciotto mesi di un Codice di condotta Ue sui brevetti, tramite il quale assicurare che i semi vengano resi accessibili agli agricoltori e che la Commissione possa intervenire rapidamente in caso vengano rilevate barriere all’utilizzo dei brevetti”.

Crea: "Grande soddisfazione"

“Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trilogico tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante Ngts - sottolinea il presidente del Crea Andrea Rocchi - Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all’innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell’agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare. La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziare il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle Ngts e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella

ricerca – basti pensare ai nove milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell’ambiente”.

RASSEGNA STAMPA

Intesa in Ue per lo sviluppo delle Tea in agricoltura: “passo avanti decisivo, adesso la legge”

Confermata la distinzione tra Ngt1 (assimilabili alla selezione naturale) e Ngt2 (soggette alle norme Ogm). Soddisfatto il settore agricolo italiano



C'è l'intesa all'Unione Europea per lo sviluppo delle Tea in agricoltura. Intesa tra Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea sullo sviluppo delle Tea in agricoltura, ovvero quelle piante prodotte utilizzando nuove tecniche genomiche (le Ngt consentono di modificare il genoma di una pianta senza introdurre Dna estraneo, ndr) in grado di essere più resistenti ai cambiamenti climatici e che richiedono meno fertilizzanti. “Un passo avanti importante per accelerare sull'approvazione di una normativa Ue che permetta di valorizzare le straordinarie opportunità offerte dalle nuove Tecniche di evoluzione assistita, con l'obiettivo di metterle a disposizione degli agricoltori italiani ed europei”, commentano Coldiretti e Filiera Italia, tra i primi, insieme al Crea, Confagricoltura e Cia-Agricoltori Italiani, a sostenere la diffusione delle Tea per tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e migliorare l'efficienza del modello produttivo. Confermata la distinzione tra piante derivate da Ngt di

categoria 1, che essendo, di fatto, riconosciute come varietà convenzionali, saranno esentate dalle attuali norme sugli Ogm (Organismi geneticamente modificati) ed etichettate solo fino al livello della semente, e le piante di categoria Ngt2, che hanno modifiche genomiche più complesse da etichettare e per le quali saranno ancora applicate le norme Ogm.

Sul fronte dei brevetti, il testo di compromesso (che dovrà ora essere formalmente confermato con un voto dal Parlamento e dal Consiglio prima di entrare in vigore) rende obbligatorio per chi richiede la registrazione di una pianta Ngt 1 di dichiarare l'elenco completo dei brevetti di cui è titolare: di fatto, un sistema di tutela volontaria per gli agricoltori e l'adozione di un codice di condotta per le aziende sementiere. Le informazioni saranno incluse in un database accessibile al pubblico e, a un anno dall'entrata in vigore del regolamento, la Commissione pubblicherà uno studio d'impatto sulle pratiche di brevettazione. Rispetto alla proposta della Commissione Ue, [risalente a luglio 2023](#), l'intesa prevede la possibilità per gli Stati membri Ue di vietare la coltivazione di piante Ngt2 sul proprio territorio e di adottare misure per evitarne la presenza involontaria in altri prodotti. A tal proposito lo sviluppo delle Ngt1 sarà vincolato a criteri definiti in una "lista di esclusione": pertanto, caratteri come la tolleranza agli erbicidi o la produzione di fitotossine insetticide saranno riclassificati come Ngt2 (e quindi soggetti alle norme sugli Ogm).

"Le autorità nazionali dovranno verificare l'appartenenza alla categoria 1, ma tale controllo non sarà richiesto per le generazioni successive, evitando così inutili complicazioni burocratiche per gli operatori", commenta Confagricoltura che, invece, riguardo alla categoria 2 ha ribadito "la necessità di mantenere alta l'attenzione affinché tali misure non si traducano in oneri troppo elevati per i produttori", auspicandosi la conferma definitiva dell'accordo nel prosieguo dell'iter legislativo. "Abbiamo sempre sostenuto con convinzione l'importanza strategica delle Tea e continueremo a vigilare per consentire che questo strumento sia accessibile per tutti gli agricoltori - ha sottolineato il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini - i critici parlano di "nuovi Ogm" ma così non è perché il miglioramento genetico che si ottiene con queste tecniche esclude qualsiasi trasferimento di Dna tra organismi appartenenti a specie diverse. In questo modo possiamo rispondere alle esigenze e alle difficoltà che i nostri agricoltori fronteggiano ogni giorno".

"Una giornata storica, che porta la scienza a compiere un passo avanti e fa avanzare anche la collaborazione e l'alleanza tra mondo della ricerca e agricoltori coltivatori. Insieme si riesce a far comprendere il valore dell'innovazione in agricoltura", ha commentato Mario Pezzotti, professore di Genetica Agraria dell'Università studi di Verona che ha guidato il team che ha curato [il primo vigneto sperimentale usando le tecniche Tea](#).

Soddisfazione anche per il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini: "una vittoria di Coldiretti che ha costruito un'alleanza europea anche tra quei Paesi che hanno da sempre avversato gli Ogm ma che hanno riconosciuto l'importanza delle nuove tecniche per il futuro dell'agricoltura che occorre ora rendere quanto prima disponibili

per l'utilizzo nei campi".

"Un passo avanti" definito come "decisivo per il futuro dell'agricoltura" anche dal Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida: "rivendichiamo con orgoglio un risultato che permetterà di avere colture più resilienti, più produttive, con meno utilizzo di pesticidi e di acqua - ha detto - non si tratta di Ogm, ma di tecniche innovative che consentono miglioramenti mirati e naturali. L'Italia è all'avanguardia in questo settore, con i nostri scienziati e ricercatori del Crea in prima fila nello sviluppo di soluzioni che rafforzano la sostenibilità e la competitività del nostro sistema agroalimentare".

"Con l'accordo raggiunto sulle Tea, l'Europa sta per gettare finalmente le basi per un'agricoltura sicura, sostenibile, di qualità. Una scelta sulla quale l'Ue viene incontro all'Italia, che con orgoglio si è mossa in grande anticipo rispetto ad altri Paesi - ha dichiarato, invece, il vicepresidente del Senato, Gian Marco Centinaio - quello tra agricoltura e ricerca è un incontro necessario e vantaggioso. Se vogliamo ridurre l'uso di pesticidi, se vogliamo adattare le coltivazioni agli effetti dei cambiamenti climatici, dobbiamo necessariamente percorrere questa strada, aiutando i processi naturali senza stravolgerli. Così otterremo piante resistenti e prodotti di qualità, con la garanzia di massima sicurezza per i consumatori".

Un passaggio "atteso e decisivo" anche per il presidente Crea, Andrea Rocchi, che "dà nuovo impulso all'innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare - ha detto - la definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziamo il Ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza [lo sviluppo delle NgT](#) e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell'ambiente".

Nuove Tecniche Genomiche: un passo decisivo verso un accordo in Europa

Sancita la distinzione tra piante NGT di categoria 1 – assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato – e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria

“Accogliamo con grande soddisfazione i progressi emersi dal trilogio tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio sulle nuove regole per le piante NGT. Si tratta di un passaggio atteso e decisivo che dà nuovo impulso all'innovazione, rafforzando così la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura europea e, in particolare, del nostro sistema agroalimentare. La definizione di un quadro regolatorio chiaro e moderno valorizza il ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel contrastare il cambiamento climatico e garantire la sicurezza alimentare. Un risultato importante, per cui ringraziamo il ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto con coerenza e lungimiranza lo sviluppo delle NGT e il lavoro dei nostri ricercatori, con investimenti significativi nella ricerca – basti pensare ai 9 milioni di euro per il progetto TEA4IT. Una visione a beneficio non solo degli agricoltori, ma anche dei cittadini e dell'ambiente”. Così il Presidente del CREA Andrea Rocchi in occasione dei significativi progressi registrati nel trilogio tra Consiglio dell'UE, Parlamento europeo e Commissione europea sulle nuove norme che regolano le Nuove Tecniche Genomiche (NGT), in Italia note anche con il nome di Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), un confronto che punta a rafforzare la competitività agroalimentare, garantendo al contempo sicurezza alimentare e tutela della salute e dell'ambiente.

Il negoziato in corso sancisce la distinzione tra piante NGT di categoria 1 – assimilate alle varietà convenzionali con percorso autorizzativo semplificato – e NGT di categoria 2, soggette alle norme OGM con etichettatura obbligatoria. Si discute anche di etichettatura, di proprietà intellettuale e brevetti, temi cruciali per valorizzare l'innovazione a beneficio di ricerca, produttori e agricoltori.

In Italia il CREA, l'ente di ricerca sull'agroalimentare e sulle foreste vigilato dal MASAF, si conferma punto di riferimento nazionale sulla ricerca scientifica sulle TEA attraverso il coordinamento del progetto TEA4IT, con lo scopo di sviluppare varietà resilienti e di alta qualità, capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali distintive delle principali colture italiane (solanacee - pomodoro, melanzana; cereali a paglia - orzo, frumento duro, riso; specie arboree - vite, citrus, pioppo, kiwi, melo). Le varietà saranno sviluppate mediante TEA, in particolare genome editing e cisgenesi

(tipicamente classificate come NGT-1), che permettono di identificare i geni chiave e di progettare interventi sempre più precisi, ispirati ai processi naturali, garantendo standard elevati di sicurezza e trasparenza verso la comunità e i consumatori. Le nuove piante editate saranno sottoposte a rigorose analisi genetiche per verificarne la classificazione come NGT-1 e testate in sperimentazione in campo per confermare la corrispondenza tra i risultati di laboratorio e le reali condizioni ambientali.

Attraverso questo progetto, il CREA metterà a disposizione del Paese conoscenze avanzate, competenze specialistiche e strumenti concreti in un settore innovativo ed emergente nel panorama della ricerca in agricoltura, che pone l'Italia al passo degli altri Paesi europei più avanzati e contribuisce a orientare la transizione verso un'agricoltura che guarda avanti ed è in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità.